



“C’ERA UNA VOLTA IN MONFERRATO” la Storia della DOC

La storia della DOC, la Grande Storia della DOC è sostanzialmente una storia di “Fertilità”, di fertilità dei terreni delle colline vitate del Monferrato ma anche di fertilità di idee e progetti nonché di personaggi che in qualche modo possono essere definiti veri e propri Visionari.

Intorno al **1850**, quando il Monferrato era il “**Circondario più viticolo del Regno Sabauda**” (per la sua fertilità appunto), **Giovanni Lanza**, agricoltore casalese con cascina a Roncaglia in quegli anni Primo Ministro del Regno, con una grande visione del futuro fece venire a operare a Casale e nel Monferrato i migliori agronomi europei ed italiani, tra cui il francese della Corsica (Bastelica - Aiaccio) **Giuseppe Antonio Ottavi**. Ben presto divenne “Papà Ottavi” per tutti gli agricoltori italiani, inventò l’assistenza tecnica in agricoltura con le cosiddette Cattedre Ambulanti, giornalista eccelso fondò nel 1854 il primo giornale agricolo italiano, “Il Coltivatore”, fu editore, Editrice Ottavi, poi **con i figli Ottavio ed Edoardo** (a Casale Monferrato c’è il Fondo Ottavi 3400 volumi editi e raccolti tra il 1850 ed il 1925 che nessun comune italiano possiede), tanto che non a caso e proprio a Casale Monferrato fu costituita nel 1895 l’Associazione della Stampa Agricola Italiana. L’abbiamo definito, in questo percorso lungo più di 100 anni, il primo Moschettiere della DOC ma ci fu anche **Federico Martinotti**, il secondo Moschettiere, che fu il vero inventore (e non Charmat) del Metodo di Spumantizzazione in autoclavi brevettato a Torino ancora nel 1895 (chissà se dopo 120 si sarà in grado di fare giustizia e di dire la verità !), poi il terzo Moschettiere fu **Arturo Marescalchi**, il primo giornalista a portare l’agricoltura al grande pubblico attraverso le pagine del Corriere della Sera e grande uomo dell’associazionismo e della cooperazione, e poi infine il monferrino **Paolo Desana**, il quarto Moschettiere, che nel **1963** riuscì nella non facile impresa, con un ritardo di 28 anni sulla Francia, a far approvare dal Senato della Repubblica la cosiddetta **legge della DOC italiane**, ovvero il DPR 930, a compimento di un lunghissimo percorso di proposte di legge mai andate a buon fine iniziato e non a caso addirittura nel **1898** con la prima proposta di **tre parlamentari monferrini, Mensio, Morino e Bertana**.

Oggi il nostro Paese vanta quasi 400 tra DOC e DOP ma soprattutto 400 Consorzi di Tutela della stesse DOC , ovvero produttori che tra loro collaborano e che rappresentano una fondamentale rete di carattere economico e di marketing territoriale per oltre i due terzi della nostra penisola.

Tutto ciò il “Comitato Casale Monferrato capitale della DOC” intende far conoscere e ricordare con un progetto di digitalizzazione dei documenti di tutto ciò che riguarda la storia e l’attualità della DOC a livello nazionale promuovendo e valorizzando la sua terra di origine, il Monferrato.

Ma questa è un’altra storia.

Andrea Desana – Presidente “Comitato Casale Monferrato capitale della DOC”